TORNINO I CORI

FONDAMENTI

L'epidemia ha contagiato un intero mondo

Nella Chiesa ha toccato in profondo la vita delle comunità. Ha segnato la liturgia e il suo canto: ha separato, distanziato, ha reso afoni. Di molti amici il virus ha preso persino il respiro col quale hanno cantato il Signore per l'intera vita. Non hanno potuto neppure godere degli affetti familiari nel transito e dell'accompagnamento col canto funebre al cielo: non hanno avuto né una celebrazione liturgica, né una preghiera cantata di riposo eterno, né un canto dell'Alleluja del Risorto, né l'augurio orante e sereno *In paradisum deducant te Angeli*.

CANTARE E' PROPRIO DELL' UOMO

In tante altre tragiche situazioni, uomini e donne coi loro bambini, non hanno potuto fare a meno di levare preghiere e canti in tono di pianto e di lamento, di sospiro, oppure di desiderio e di attesa, con note di speranza; eppure i Salmi e i libri della sacra Scrittura sempre recano ciò che è proprio dell'umano nel dramma: levare la voce a Dio con parole di canto.

Avere nostalgia del canto e dei cori

Sentiamo un gran bisogno di ritornare a cantare con i nostri cori, insieme al popolo. Il sacramento che è stato comunque celebrato è senz'altro segno efficace di Dio, anche senza il canto. **La Chiesa è rimasta anche se non è stata radunata nelle chiese.** Abbiamo riscoperto il valore della Chiesa domestica. Ma abbiamo davvero sentito la mancanza dire che mi è mancata molto l'assemblea familiare radunata nel segno della santissima Trinità e col canto di tutti

Nel tempo in cui dovremo continuare a prestare attenzione a tutte le misure di prevenzione del contagio, non possiamo abbandonare il canto nella liturgia. Anche la musica e il canto della liturgia possono e debbono essere **tempestivamente riorganizzati.**

L'organo e l'organista: occasione da non perdere

- **L'organista costituisce un vero e proprio ministero.** Ce ne renderemo ben conto in questo tempo: nei momenti opportuni e previsti, il suono dell'organo sostiene la preghiera, esalta il silenzio, favorisce la meditazione, crea gioia e senso di festa cristiana, eleva gli animi a Dio e alle cose celesti (SC 120); presta il respiro alle nostre suppliche, fa esultare il canto, ritma e segna l'azione della liturgia.

- È propizio avere sempre in chiesa uno strumento e ovviamente disporre nella comunità di un organista capace. Il suo servizio è prezioso nell'incastonare la Parola proclamata, nell'alternarsi al canto del celebrante e del coro, nell'introdurre e prolungare. **Particolarmente in questo tempo, l'organo può supplire alle lacune, con una musica aderente ad ogni momento del rito.**

Il silenzio

E' tempo di **riscoprire il silenzio,** come indicano Sacrosanctum concilium (n. 30) e Musicam sacram (n. 17), oltre all'Ordinamento Generale del Messale Romano (n. 45). I minuti di silenzio non sono inutili perché non occupati: il silenzio è parte della celebrazione e, secondo il momento, è **invito alla preghiera, aiuto del raccoglimento, attivazione della meditazione. Anche il silenzio va ascoltato: è musica senza la quale non vi sarebbe musica;** il silenzio canta e parla all'anima; può risultare più nobile nelle celebrazioni di tante parole o di tanta musica suonata o cantata male.

L’assemblea e il celebrante

Il primo grado di partecipazione al canto liturgico suggerito da Musicam sacram (28-29) – sia pure nelle minime disponibilità di una comunità celebrante non numerosa – è forma semplice e attuabile sempre e ovunque. **Chi presiede dialoga infatti con l’assemblea. Il canto liturgico è almeno a due voci, nelle piccole chiese come nelle grandi basiliche. Il canto del celebrante è canto che genera una partecipazione attiva possibile a tutti i fedeli.**

Una selezione obbligata del repertorio

Chi si prende cura del canto, può scegliere – specie in questo periodo e ovviamente in **sintonia col tempo liturgico** e col rito – i brani **più conosciuti** da parte dell'assemblea, ovvero quelli che prevedono **molta alternanza** tra il solista, il piccolo coro e l'assemblea, con ritornelli facilmente memorizzabili.

Tornino i cori

Il coro – che non si sostituisce all' assemblea ma ne è parte - deve restare la **cellula orante canora** della comunità: non si dovrà sciogliere, non si dovrà disperdere in questo periodo! Sospendere un'attività di coro e poi pensare di poterla facilmente riprendere è illusorio.

PAROLE CHIAVE

RISPETTO

SPERANZA

FANTASIA

ATTENZIONE

SERVIZIO